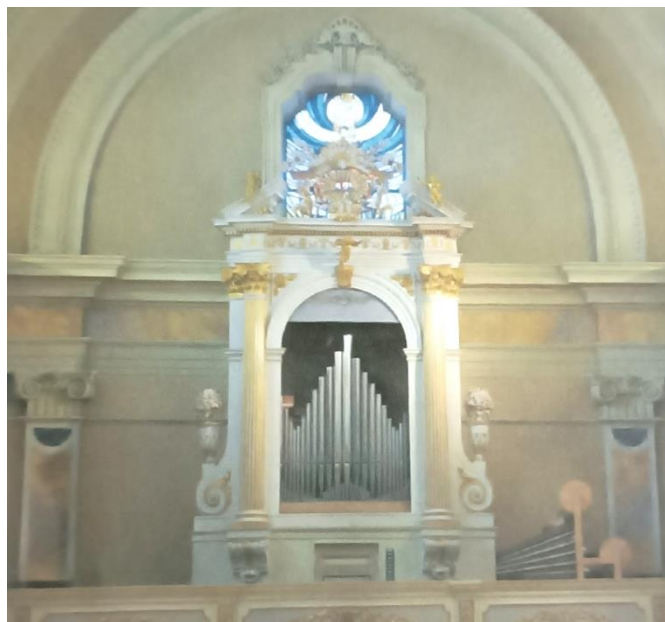


LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 15 Marzo IV^a di Quaresima 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14, Gv 9,1-4	* 8.15 def. PERETTI ANGELO e NELLIA * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. GIANNI e RITA * 11.00 def. BRUSATI e BIANCHI * 17.00 in chiesa parrocchiale, breve PREGHIERA e CATECHESI per giovani e adulti fino alle ore 18.00	<p><i>Il suggerimento di don Francesco:</i></p> <p><i>Il cieco nato del Vangelo diventa immagine di ogni credente che, toccato dalla grazia, passa dalle tenebre alla luce. Anche noi siamo chiamati a lasciarci guardare da Dio e a riconoscere la sua presenza che illumina la vita.</i></p> <hr/> <p>- Mercoledì mattina a partire dalle ore 9,00 faremo la pulizia della chiesa.</p> <p>- Giovedì ricorre la solennità di San Giuseppe: viene celebrata la Santa Messa nella chiesetta del Saval alle ore 9,30.</p> <p>Sabato e domenica negli orari delle Messe sarà presente un sacerdote confessore</p>
Lunedì 16 Marzo S. Eriberto Is 65,17-21; Sal 28; Gv 4,43-54	* 18.00 def. BERTASO IGINO	
Martedì 17 Marzo S. Patrizia Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16	* 18.00 def. FAM. BANDIERI	
Mercoledì 18 Marzo S. Cirillo di Gerusalemme Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30	* 9.00 PULIZIA DELLA CHIESA * 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 19 Marzo S. Giuseppe 2Sam 7,4-5a.12-14b.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a	* 9.30 S. MESSA CAPPELLA SAVAL def. GIUSEPPE * 18.00 def. MENONI ANNA MARIA e FAMILIARI def. CALOVI RAFFAELLA * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 20 Marzo S. Giovanni Nepomuceno Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30	* 17.15 VIA CRUCIS * 18.00 def. AGOSTINO (ann°) LUIGIA e ANGELO def. CELESTINA OLIBONI	
Sabato 21 Marzo S. Serapione Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53	* 16.30 def. SCANDOLA GIULIANO (ann°) def. STEFANIA e PIETRO def. BRUNO CENTURIONI def. MASSIMO def. COLATO RINO	
Domenica 22 Marzo V^a di Quaresima Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45	* 8.15 def. PERETTI GIANCARLO * 9.30 def. FAM. PRODOMI * 11.00 def. FAM. DEGANI def. SERAFINA QUINTARELLI	
<p>- Ogni venerdì di Quaresima alle ore 17,15 ci sarà la Via Crucis in chiesa.</p> <p>- Nei Venerdì di Quaresima siamo invitati ad astenerci dalle carni e da quanto può essere superfluo per unirici al Sacrificio di Cristo e per soccorrere i bisognosi.</p> <p>- Sabato prossimo, 21 marzo, alle ore 18,00 in chiesa verranno presentati i lavori di restauro e di recupero del nostro organo. Sabato è sospesa la Messa delle 18,30.</p>		



L'ORGANO RITROVATO

Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo Parona

Sabato 21 marzo 2026 – ore 18.00

Presentazione del restauro

Seguirà rinfresco

Domenica 29 marzo 2026 – ore 17.00

Concerto inaugurale

Scintillanti Armonie Ensemble, trombe barocche e timpani

Andrea Cipriani, organo

Andrea Marcon, organo

Seguirà rinfresco

LEONE XIV – UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro, 11 marzo 2026
I Documenti del Concilio Vaticano II.

Costituzione dogmatica *Lumen gentium*.
3. La Chiesa popolo di Dio

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Proseguendo nella riflessione sulla Costituzione dogmatica ***Lumen gentium*** (*LG*) oggi ci soffermiamo sul secondo capitolo, dedicato al Popolo di Dio.

Dio, che ha creato il mondo e l'umanità e che desidera salvare ogni uomo, compie la sua opera di salvezza nella storia scegliendo un popolo concreto e abitando in esso. Per questo, Egli chiama Abramo e gli promette una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia del mare (cfr *Gen* 22,17-18). Con i figli di Abramo, dopo averli liberati dalla condizione di schiavitù, Dio stringe un'alleanza, li accompagna, se ne prende cura, li raccoglie ogni volta che si smarriscono. Perciò, l'identità di questo popolo è data dall'azione di Dio e dalla fede in Lui. Esso è chiamato a diventare luce per le altre nazioni, come un faro che attirerà a sé tutti i popoli, l'intera umanità (cfr *Is* 2,1-5).

Il Concilio afferma che «tutto questo però avvenne in preparazione e in figura di quella nuova e perfetta alleanza che doveva concludersi con Cristo, e di quella più piena rivelazione che doveva essere trasmessa dal Verbo stesso di Dio fattosi uomo» (*LG*, 9). È infatti Cristo che, nel dono del suo Corpo e del suo Sangue, raccoglie in sé stesso e in modo definitivo questo popolo. Esso è fatto ormai di gente proveniente da qualunque nazione; è unificato dalla fede in Lui, dall'adesione a Lui, dal vivere della sua stessa vita animati dallo Spirito del Risorto. Questa è la Chiesa: il popolo di Dio che trae la propria esistenza dal corpo di Cristo e che è esso stesso corpo di Cristo; non un popolo come gli altri, ma il popolo *di Dio*, convocato da Lui e fatto di donne e uomini provenienti da tutti i popoli della Terra. Suo principio unificatore non è una lingua, una cultura, un'etnia, ma la fede in Cristo: la Chiesa è pertanto – secondo una splendida espressione del Concilio – «l'assemblea di coloro che guardano nella fede a Gesù» (*LG*, 9).

Si tratta di un popolo messianico, proprio perché ha per capo Cristo, il Messia. Quanti ne fanno parte non vantano meriti o titoli, ma solo il dono di essere, in Cristo e per mezzo di Lui, figlie e figli di Dio. Prima di qualunque compito o funzione, dunque, ciò che conta davvero nella Chiesa è l'essere innestati in Cristo, essere per grazia figli di Dio. Questo è anche l'unico titolo onorifico che dovremmo ricercare come cristiani. Siamo nella Chiesa per ricevere incessantemente la vita dal Padre e per vivere come suoi figli e fratelli tra di noi. Di conseguenza, la legge che anima le relazioni nella Chiesa è l'amore, così come lo riceviamo e lo sperimentiamo in Gesù; e sua meta è il Regno di Dio, verso il quale essa cammina insieme a tutta l'umanità.

Unificata in Cristo, Signore e Salvatore di ogni uomo e donna, la Chiesa non può mai essere ripiegata in sé stessa, ma è aperta a tutti ed è per tutti. Se vi appartengono i credenti in Cristo, il Concilio ci ricorda che «tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo popolo di Dio. Perciò questo popolo, restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia l'intenzione della volontà di Dio, il quale in principio ha creato la natura umana una, e vuole radunare insieme i suoi figli, che si erano dispersi» (*LG*, 13). Anche chi non ha ancora ricevuto il Vangelo è perciò, in qualche modo, orientato al popolo di Dio e la Chiesa, cooperando alla missione di Cristo, è chiamata a diffondere il Vangelo ovunque e a tutti (cfr *LG*, 17), perché ciascuno possa entrare in contatto con Cristo. Questo significa che nella Chiesa c'è e deve esserci posto per tutti, e che ogni cristiano è chiamato ad annunciare il Vangelo e a dare testimonianza in ogni ambiente in cui vive e opera. È così che questo popolo mostra la sua cattolicità, accogliendo le ricchezze e le risorse delle diverse culture e, al tempo stesso, offrendo loro la novità del Vangelo per purificarle ed elevarle (cfr *LG*, 13).

In questo senso, la Chiesa è una ma include tutti. Così l'ha descritta un grande teologo: «Arca unica della Salvezza, deve accogliere nella sua vasta navata tutte le diversità umane. Unica sala del Banchetto, le vivande che distribuisce sono attinte da tutta la creazione. Veste senza cuciture di Cristo, essa è anche – ed è la stessa cosa – la veste di Giuseppe, dai molti colori».

È un grande segno di speranza – soprattutto ai nostri giorni, attraversati da tanti conflitti e guerre – sapere che la Chiesa è un popolo in cui convivono, in forza della fede, donne e uomini diversi per nazionalità, lingua o cultura: è un segno posto nel cuore stesso dell'umanità, richiamo e profezia di quell'unità e di quella pace a cui Dio Padre chiama tutti i suoi figli.

